

ANDALUSIA, CROCEVIA DI RELIGIONI E CIVILTÀ
VIAGGIO DI STUDIO DALL'8 AL 16 OTTOBRE 2025

Ci sono luoghi che, a dispetto di una fruizione inevitabilmente turistico-commerciale, emanano memorie di popoli e di culture il cui profumo si respira ad ogni angolo. Uno di questi è sicuramente l'Andalusia. Più che un luogo, l'Andalusia è un palinsesto etnico, culturale, artistico, religioso (chiese e cattedrali che un tempo erano antiche moschee). In queste terre assolate, nel corso dei secoli si sono incontrati e spesso scontrati iberi, fenici, greci, cartaginesi, romani (di Cordova era Seneca e il nipote Lucano), visigoti, arabo-berberi, ebrei.

L'Andalusia, da *al-Ándalus*, il nome arabo del regno sotto il dominio moresco, è stata inoltre per otto secoli il polo occidentale della cultura araba e islamica, le cui tracce, sebbene stratificate, sono ancora visibili, soprattutto a Cordova e a Granada. È stata inoltre anche un laboratorio multiculturale e multireligioso. Basti pensare all'ebreo Moshe ben Maimon, il Maimonide grande filosofo di cui ancora oggi si cercano le tracce nella *Judería*, il quartiere ebraico di Cordova. Oppure al suo coevo e concittadino Ahmad Muhammad ibn Rushd, l'Averroè dei latini.

Ma l'Andalusia non è solo passato e luoghi comuni (i toreri, il flamenco, la sangria, le spiagge). Qui sono nati poeti e scrittori (Luis de Góngora di Cordova, Gustavo Adolfo Bécquer e Antonio Machado di Siviglia, Juan Ramón Jiménez, Federico García Lorca, Rafael Alberti), filosofi (su tutte Maria Zambrano, a cui è dedicata la stazione di Malaga), pittori (Alonso Cano, Murillo, Velázquez).

Poste queste premesse, l'itinerario andaluso si inserisce a pieno titolo in una tradizione di viaggi di studio relativi a luoghi che, alla attrattiva paesaggistico-naturalistica, uniscono la presenza di tematiche culturali legate all'azione svolta da *Biblia*.

Il viaggio inizierà da Granada, l'ultima città musulmana riconquistata dai Re cattolici nel 1492, dove si visiterà la celebre Alhambra (la "Città Rossa"), la Cattedrale, la cappella Reale e la Certosa dell'Assunzione. Si proseguirà poi per Ronda fino a Siviglia. Dopo la visita alla città, ci si sposterà a sud-ovest al confine tra Spagna e Portogallo, la provincia andalusa più occidentale, per visitare le città di Huelva, Palos de la Frontera (da cui partirono le caravelle di Colombo) e Ayamonte. Il viaggio prosegue con Écija, nota come la "città delle torri", fino a Cordova, la capitale dell'Emirato di al-Ándalus, con la sua Mezquita-Catedral, il quartiere ebraico della *Judería*, la Sinagoga, la Cappella di S. Bartolomeo e la Casa Safarad. Passando da Jaén, con la visita al Castello di Santa Catalina e alla Cattedrale, si giungerà a Malaga, tappa finale del viaggio.

Non mancheranno ovviamente i momenti di approfondimento. A Granada ci sarà una conferenza del prof. Juan Pedro Monferrer Sala, docente di studi islamici all'Università di Cordova, specialista dei rapporti tra ebraismo, cristianesimo e islam, e di storia della Spagna. La guida culturale durante tutto il viaggio sarà il prof. Francisco Juan Martínez Rojas, sacerdote della diocesi di Jaén, dottore in Storia della Chiesa presso la Pontificia Università Gregoriana e laureato in Archeologia Cristiana presso il Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana di Roma.

Si ricorda che il viaggio è riservato ai/alle soci/socie di *Biblia*. Programma dettagliato e notizie pratiche sul sito o presso la segreteria.